

## San Giusto Preghiera

## L'inno a San Giusto di Trieste, martire

[I] Tu dell'era dei martiri, o Santo,  
tra i fedeli purissimo fiore,  
solo a Cristo donavi l'incanto  
della nobile tua gioventù.

L'aura impura degli empì pagani  
non sedusse l'eroico tuo cuore  
di Manazio i tormenti fur vani  
nei flagelli pregavi Gesù.

[Ritornello] San Giusto dal colle sacrato proteggi

la nostra città, che ti diede i natali,  
dal mare dai clivi dolcissimo echeggi  
il canto di lode per Te, Protettor.

O Martire invitto tua palma gloriosa  
c'incuori a fortezza per sacri ideali,  
dal Tempio vetusto tua luce radiosa  
avvolga Trieste, a Te sempre fedel

[II] L'onda azzurra del nostro bel mare

ti cantava di Dio la grandezza  
e nell'onda dovevi esalare  
il supremo sospiro d'amor.

Stretto in ceppi pesanti accogliesti  
il martirio crudel con fortezza  
a Trieste lo sguardo volgesti  
e moristi esaltando il Signor.

[Ritornello] San Giusto dal colle sacrato proteggi

la nostra città, che ti diede i natali,  
dal mare dai clivi dolcissimo echeggi  
il canto di lode per Te, Protettor.

O Martire invitto tua palma gloriosa  
c'incuori a fortezza per sacri ideali,  
dal Tempio vetusto tua luce radiosa  
avvolga Trieste, a Te sempre fedel

[III] Il tuo corpo nel fondo giacente

per virtù del Signore si tolse,  
l'onda amica del mar dolcemente  
lo sospinse alla cara città.

E Trieste qual sacro tesoro  
come dono del cielo l'accolse  
fu nei secoli il nostro decoro  
nostra gloria per sempre sarà.

[Ritornello] San Giusto dal colle sacrato proteggi

la nostra città, che ti diede i natali,  
dal mare dai clivi dolcissimo echeggi  
il canto di lode per Te, Protettor.

O Martire invitto tua palma gloriosa  
c'incuori a fortezza per sacri ideali,  
dal Tempio vetusto tua luce radiosa  
avvolga Trieste, a Te sempre fedel.

## Diocesi di Trieste in lutto P. Giuseppe Zaupa

## Ci ha lasciato p. Zaupa, guida sicura e Servo di Maria

Con molto dispiacere questa settimana abbiamo appreso che è partito per la vita eterna, a 70 anni, il Servo di Maria p. Giuseppe Zaupa, amato e stimato sacerdote veneto, già parroco nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata di Valmaura.

Colpito da un male incurabile, p. Zaupa si è spento il 30 ottobre nel santuario di Monteberico, dove aveva vissuto il suo servizio per molti anni.

Nato in provincia di Vicenza da una famiglia contadina, aveva trovato nella famiglia religiosa dei Servi di Maria la sua vocazione, che ha sempre risentito del carisma specifico di quell'ordine, votato al servizio fraterno, vissuto insieme nella dimensione comunitaria e nella dedizione ai più provati dalla vita.

Alla diocesi triestina p. Zaupa ha dedicato cinque anni della sua intensa vita, diventando parroco nella parrocchia di Valmaura, dove oggi tanti lo ricordano con speciale gratitudine.

Persona vivace, intelligente, attenta, intraprendente, molto generosa nei rapporti

umani, egli rappresentava per i parrocchiani che hanno avuto la fortuna di conoscerlo la migliore guida spirituale che si potesse incontrare.

Sempre disponibile, sensibile alle vicende della vita dei suoi fratelli, p. Giuseppe aveva il talento dell'incoraggiatore, oggi si direbbe dell'influencer, pieno di idee e di iniziative, che viveva con discrezione, ma anche con forte trasporto personale e con un atteggiamento sempre positivo e inclusivo verso i laici e le loro famiglie.

Dotato di una tenacia caratteriale, tipica di chi sa che deve coltivare e custodire i campi con pazienza e sapienza, così come le persone, pieno di slanci di vera prosimità cristiana, comunicatore naturale di gioia, possedeva quella spinta propulsiva, che sanno dare solo le vere guide spirituali, creando legami di amicizia profondi, che poi facevano emergere le varie doti di ciascuno in una gara simpatica ed allegra di fraternità, da cui ha tratto un decisivo beneficio la comunità di Valmaura.

Questa partenza così prematura ci lascia

un po' orfani, lieti certo di averlo avuto come amico e fratello, ma oggi avvolti da un sincero dolore per una perdita, che ci fa ricordare gli anni bellissimi vissuti in sua compagnia, a Trieste, come a Monte Senario, come a Monte Berico, come anche

in Terra Santa, luoghi e situazioni, dove sono nati rapporti di amicizia e di fraternità così duraturi e solidi, che comunque di certo non sarà la morte ad interrompere.

Silvano Magnelli

